

QUARESIMA 2006

dal mercoledì delle ceneri alla Veglia pasquale

● «*Lasciatevi riconciliare con Dio!*»: questo invito della seconda lettura del mercoledì delle ceneri, inizio del cammino quaresimale, segna come un marchio il tempo che ci separa dalla Pasqua. La risurrezione di Cristo, infatti, è l'alleanza nuova grazie alla quale Dio si è voluto riconciliare con l'umanità. La comunità umana è perennemente invitata ad accogliere questo dono che viene da Dio. In essa la comunità cristiana è chiamata ad essere il continuo segno di questa iniziativa che, se accolta, è in grado di trasformare l'umanità in una fraternità.

● Il dono della riconciliazione da parte di Dio chiede ai credenti la disponibilità a cambiare direzione nella loro vita: «*Convertitevi e credete al vangelo!*». Questo è il risvolto esistenziale della riconciliazione donata. Se non cambia il cuore delle persone, nulla può cambiare nel mondo, nulla cambierà nei rapporti tra gli uomini. Per il cristiano il 'cambiare' non è questione di forme superficiali ed esteriori, ma di una decisione fondamentale: in che direzione vogliamo camminare?

● Il cammino cristiano di conversione ha come direzione la Pasqua: qui è il centro della vita cri-

preparare la messa

stiana, il centro della vita liturgica. La Pasqua è una promessa di “vita eterna” nel tempo, nella quotidianità. Il quotidiano riceve qui un senso nuovo e una luce nuova: la speranza di un futuro non progettato dagli sforzi e dalle lotte dell’uomo, ma donato da Dio. Un futuro (e quindi già anche un presente) in comunione con Dio: qui e ora nel mistero, un giorno faccia a faccia.

– **Mercoledì delle ceneri:** *Un cammino di conversione.* L’invito alla ‘conversione’ ha carattere di urgenza e di totalità. Non c’è però conversione autentica se non coinvolge il cuore, se non si incarna in gesti concreti, se non rappresenta un sincero ritorno a Dio. Il ‘giorno del Signore’ si avvicina.

– **Prima domenica di Quaresima:** *Il regno di Dio è vicino.* L’alleanza di Dio è una promessa irrevocabile. In Gesù questa promessa ha trovato il suo compimento. Per chi crede in lui si attua ogni giorno nella sua vita. La promessa divina è garanzia di stabilità. Su di essa può basarsi la costruzione della nostra esistenza.

– **Seconda domenica di Quaresima:** *Ha dato suo Figlio per noi.* Lo scandalo della croce di Cristo è anticipato ‘in figura’ nella richiesta fatta ad Abramo di ‘donare il figlio’. Dio ha donato a noi Gesù, il Figlio, e continua questo suo dono perché la nostra vita arrivi alla sua pienezza.

– **Terza domenica di Quaresima:** *Lo zelo per la tua casa mi divora.* Nel gesto simbolico e profetico della ‘purificazione del tempio’ Gesù indica il senso della ‘religione’ per l’uomo: essa non persegue interessi umani, ma chiede fede autentica e profonda, la capacità di fidarsi di Dio e di affidarsi a lui soltanto. Il resto è idolatria.

– **Quarta domenica di Quaresima:** *Chi crede in lui non è condannato.* Il non credere significa allontanarsi da Dio, significa perdere il contatto con il fondamento che ci sostiene e la stella polare che orienta il cammino. Chi crede viene come abbracciato dall’amore del Padre, che dà forza e coraggio.

– **Quinta domenica di Quaresima:** *Vogliamo vedere Gesù.* La richiesta del gruppo di greci che si presentano ai discepoli per avere accesso a Gesù risuona oggi come il grido di tanta gente che, disorientata e insoddisfatta, cerca un senso nella vita e qualcosa per cui valga la pena di vivere. I cristiani, come i discepoli, non possono fare finta di niente.

– **Domenica delle Palme:** *Benedetto Colui che viene nel Nome del Signore.* L’acclamazione è rivolta al Cristo, che nella settimana di Pasqua incontriamo come afflitto e condannato, prima di riaccoglierlo nella luce della Pasqua. È questo il grido del credente, in tutte le vicende della sua vita terrena.